

NEWSLETTER



Attività realizzata con il contributo del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014/2020 – Misura 1.2 A – Progetto ID 38217



OTTOBRE 2020

CAMBIAMENTI CLIMATICI E DIFESA ATTIVA E PASSIVA DELLE COLTURE

L'agricoltura è il settore maggiormente colpito dai cambiamenti climatici con conseguenti perdite economiche soprattutto nelle zone già svantaggiate a causa di fattori socio-economici e ambientali, come la scarsità d'acqua.

La variabilità climatica e l'aumento termico espongono le coltivazioni a danni da "bombe d'acqua", venti forti, gelate e altre avversità estreme. L'alterazione delle precipitazioni e l'aumento delle temperature medie annuale potrebbero avere effetti sulla proliferazione e diffusione di alcune specie, quali gli insetti, o di erbe infestanti e malattie, con conseguenti effetti sulla produzione agricola. I fenomeni naturali estremi dovuti ai cambiamenti climatici sono spesso generati da forze al di fuori della possibilità d'intervento dell'uomo cosicché ad esso non rimane che la possibilità di proteggere se stesso ed i propri beni per evitare o mitigare i danni.

Le difese si differenziano a seconda del rischio da cui ripararsi, del danno da cui proteggersi e dell'evento da cui esso proviene e si possono classificare in tecniche di difesa attiva e di difesa passiva.

La difesa attiva riguarda tutte quelle strategie e meccanismi volti ad impedire il danno alle colture ed alle strutture o a limitarne le conseguenze.

Tra gli eventi meteorologici estremi diventati ancor più frequenti a causa dei cambiamenti climatici la grandine è sicuramente uno dei più problematici e lo strumento di difesa più utilizzato consiste nelle reti antigrandine.

Un'altra tecnica utilizza lo ioduro d'argento: sparato attraverso l'utilizzo di razzi che, esplodendo in quota, liberano le polveri o in alternativa per spargere si utilizzano aerei attrezzati (tecnica chiamata Cloud Seeding). Una ulteriore altra tecnica è l'uso del cannone antigrandine che permetterebbe alla grandine di non danneggiare le coltivazioni, mandando un'onda d'urto verso l'alto per spaccare i chicchi di grandine, o impedirne la formazione.

Alcune pratiche agricole, come, ad esempio, la rotazione delle colture in base ai periodi di disponibilità dell'acqua, la modifica delle date di semina e l'impiego di varietà agricole più adatte, più resistenti al calore e alla siccità, potrebbero aiutare a contrastare i danni dovuti ai cambiamenti climatici.

Nella difesa passiva si procede cercando di proteggere le colture a maggior rischio o con assicurazioni tramite la stipula di polizze con Compagnie assicurative, anche avvalendosi dei contributi previsti dalla Misura 17.1 del PSR 201/2020.

L'assicurazione agevolata sulle calamità interviene a copertura parziale delle seguenti tipologie di polizze:

- polizze su rischi singoli o monorischio: contratti assicurativi che coprono danni prodotti da 1 solo evento dannoso a carico di una o più colture (Grandine);
- polizze su rischi combinati o plurischio: contratti assicurativi che coprono danni prodotti da più eventi dannosi a carico di una o più colture;
- polizze su rischi produttivi o multirischio su colture vegetali: contratti assicurativi che coprono mancata resa qualitativa o quantitativa della produzione "a causa della combinazione di eventi avversi ammessi a copertura assicurativa agevolata", intesa come "pari a differenza tra resa effettiva risultante al momento del raccolto e resa media di produzione ordinaria dei 3 anni precedenti in cui non registrate avversità tra quelle assicurate" (Se tali avversità intervenute nel triennio, risalire ad anni immediatamente precedenti);
- polizze su ricavi: contratti assicurativi che coprono ricavo calcolato "come prodotto tra resa dell'attività produttiva e prezzo della produzione alla raccolta". Rischi di mercato rientrano tra quelli assicurabili;
- polizze su reddito: contratti assicurativi che "coprono risultato complessivo di una o più attività produttiva o insieme delle attività produttive aziendali formato da ricavi al netto dei costi di produzione".

MIPAF concede a favore degli imprenditori agricoli un contributo sul costo dei premi per polizze assicurative coperte con soglie di danno al 30% o senza soglia di danno, riguardanti anche "rischi climatici sulle colture e strutture aziendali".